2024/3006

3.12.2024

DECISIONE (PESC) 2024/3006 DEL CONSIGLIO

del 2 dicembre 2024

per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale intese a ridurre la minaccia delle armi leggere e di piccolo calibro (SALW) illegali e relative munizioni

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, e l'articolo 31, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 19 novembre 2018 il Consiglio ha adottato la strategia dell'Unione europea contro le armi da fuoco, le armi leggere e le armi di piccolo calibro (SALW) illegali e le relative munizioni dal titolo «Mettere in sicurezza le armi, proteggere i cittadini» (strategia dell'UE sulle SALW).

(2) La strategia dell'UE sulle SALW rammenta che, malgrado i notevoli progressi compiuti negli ultimi anni, soprattutto nell'Europa sudorientale, l'entità dell'accumulazione di SALW e relative munizioni, le condizioni di stoccaggio inadeguate, la diffusione della detenzione illegale di tali armi e le lacune in termini di attuazione continuano a limitare l'efficacia degli sforzi per il controllo delle armi da fuoco e delle SALW in alcune zone dei Balcani occidentali, con un impatto sulla sicurezza della regione e dell'Unione.

(3) Il 10 luglio 2018 il vertice dei Balcani occidentali tenutosi a Londra ha adottato la «tabella di marcia regionale per una soluzione sostenibile alla detenzione, all'uso e al traffico illeciti di SALW/armi da fuoco e relative munizioni nei Balcani occidentali entro il 2024» («tabella di marcia»).

(4) La strategia dell'UE sulle SALW rileva che l'Unione continuerà a sostenere il Centro dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC) nelle sue attività di controllo delle SALW e terrà conto di iniziative regionali quali la tabella di marcia.

(5) Il 29 ottobre 2024, durante la riunione ministeriale UE-Balcani occidentali in materia di giustizia e affari interni tenutasi in Montenegro, si è rilevato che la tabella di marcia continuerà fino al 2030.

(6) Le azioni previste nel quadro della presente decisione contribuiranno direttamente all'attuazione della strategia dell'UE sulle SALW, del piano d'azione dell'UE sul traffico di armi da fuoco, del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale (EMPACT Armi da fuoco), della tabella di marcia, del trattato sul commercio delle armi, del programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti, dello strumento internazionale per il rintracciamento, del protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco, della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, dell'agenda delle Nazioni Unite per il disarmo, in particolare dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 16 dell'agenda 2030 sulle società pacifiche e giuste, nonché all'attuazione del Patto per il futuro adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 22 settembre 2024.

(7) Nel corso delle consecutive conferenze delle Nazioni Unite per la revisione dell'attuazione del programma d'azione delle Nazioni Unite sulle SALW illegali è stata ribadita la volontà degli Stati di proseguire la cooperazione internazionale e di rafforzare la cooperazione regionale.

(8) Nell'ambito del Patto per il futuro, gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati ad affrontare i rischi associati al commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, loro parti e munizioni, o munizioni associate, anche attraverso strategie e approcci nazionali di prevenzione (azione 18), e a intensificare gli sforzi nazionali e internazionali per combattere, prevenire ed eliminare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti (azione 26).

(9) Il progetto sostenuto dalla presente decisione approfondirà e integrerà l'assistenza dell'Unione finalizzata al controllo delle SALW sin qui fornita dall'Unione attraverso le decisioni del Consiglio per il sostegno all'operato del SEESAC nella regione, comprese le decisioni 2010/179/PESC [1], 2013/730/PESC [2], (PESC) 2016/2356 [3], e (PESC) 2019/2111 [4] del Consiglio. Contribuirà inoltre alla realizzazione degli obiettivi del piano regionale di attuazione e della tabella di marcia sostenuti dalla decisione (PESC) 2022/2321 del Consiglio [5],

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. In vista dell'attuazione della strategia dell'UE sulle SALW, l'Unione finanzia un progetto il cui obiettivo generale è contribuire ulteriormente a una maggiore sicurezza nella regione dell'Europa sudorientale e nell'Unione combattendo la minaccia costituita dalle armi leggere e dalle armi di piccolo calibro illegali e relative munizioni all'interno dell'Europa sudorientale e dell'Ucraina e in provenienza da queste regioni.

2. In particolare il progetto sosterrà:

— l'ulteriore sviluppo di un quadro legislativo e normativo sulle SALW, sulle armi da fuoco e sugli esplosivi, nonché la sua armonizzazione con il quadro Unione e la standardizzazione nell'Europa sudorientale;

— lo sviluppo delle capacità delle autorità doganali e dei servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria dei Balcani occidentali per contrastare il traffico illecito e la detenzione illegale di armi da fuoco;

— il proseguimento dell'elaborazione di politiche sul controllo delle SALW basate su elementi concreti e tese ad affrontare le esigenze di uomini e donne;

— il rafforzamento della cooperazione regionale, dello scambio di conoscenze e della condivisione di informazioni sul controllo delle SALW;

— il potenziamento delle capacità per la sicurezza fisica e la gestione delle scorte.

Articolo 2

1. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza («alto rappresentante») è responsabile dell'attuazione della presente decisione.

2. L'esecuzione tecnica del progetto di cui all'articolo 1 è a cura del Centro dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC), in coordinamento, se del caso, con il responsabile della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) Armi da fuoco.

3. Il SEESAC svolge i suoi compiti sotto la responsabilità dell'alto rappresentante. A tal fine l'alto rappresentante stabilisce le modalità necessarie con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), che agisce per conto del SEESAC.

Articolo 3

1. L'importo di riferimento finanziario per l'esecuzione del progetto finanziato dall'Unione di cui all'articolo 1 è pari a 3 999 920,60 EUR.

2. Le spese finanziate con l'importo di riferimento di cui al paragrafo 1 sono gestite secondo le procedure e le norme applicabili al bilancio dell'Unione.

[1] Decisione 2010/179/PESC del Consiglio, dell'11 marzo 2010, per il sostegno delle attività del SEESAC relative al controllo delle armi nei Balcani occidentali nel quadro della strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di SALW e relative munizioni (GU L 80 del 26.3.2010, pag. 48).

[2] Decisione 2013/730/PESC del Consiglio, del 9 dicembre 2013, per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale nel quadro della strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di SALW e relative munizioni (GU L 332 dell'11.12.2013, pag. 19).

[3] Decisione (PESC) 2016/2356 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale nel quadro della strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di SALW e relative munizioni (GU L 348 del 21.12.2016, pag. 60).

[4] Decisione (PESC) 2019/2111 del Consiglio del 9 dicembre 2019 per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale intese a ridurre la minaccia delle armi leggere e di piccolo calibro illegali e relative munizioni (GU L 318 del 10.12.2019, pag. 147).

[5] Decisione (PESC) 2022/2321 del Consiglio del 25 novembre 2022 a sostegno del Centro dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC) per l'attuazione della tabella di marcia regionale sulla lotta al traffico illecito di armi nei Balcani occidentali e a sostegno delle attività relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale (GU L 307 del 28.11.2022, pag. 149).

3. La Commissione vigila sulla corretta gestione delle spese di cui al paragrafo 2.

4. A tal fine, la Commissione conclude l'accordo necessario con l'UNDP, che agisce per conto del SEESAC. L'accordo stabilisce che il SEESAC deve assicurare al contributo dell'Unione una visibilità corrispondente alla sua entità.

5. La Commissione si adopera per concludere l'accordo di cui al paragrafo 3 il più presto possibile successivamente all'entrata in vigore della presente decisione. Essa informa il Consiglio di eventuali difficoltà in tale processo e della data di conclusione dell'accordo.

6. Una descrizione dettagliata del progetto figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 4

1. L'alto rappresentante riferisce al Consiglio in merito all'attuazione della presente decisione sulla base di rapporti periodici trimestrali stilati dal SEESAC.

2. La Commissione riferisce sugli aspetti finanziari del progetto di cui all'articolo 1.

Articolo 5

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

2. La presente decisione cessa di produrre effetti decorsi 36 mesi dalla data di conclusione dell'accordo di cui all'articolo 3, paragrafo 4. Tuttavia, essa cessa di produrre effetti sei mesi dopo la data di entrata in vigore se non è stato concluso alcun accordo entro tale termine.

Fatto a Bruxelles, il 2 dicembre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

NAGY M.

ALLEGATO

DOCUMENTO DI PROGETTO

Descrizione dell'azione

Progetto a sostegno della riduzione della minaccia delle armi leggere e di piccolo calibro illegali e relative munizioni nell'Europa sudorientale

1. **Introduzione e obiettivi**

Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi nell'Europa sudorientale (SEE) per quanto riguarda il rafforzamento del controllo delle armi e il contrasto al traffico illecito di armi, non da ultimo grazie al sostegno continuo fornito dall'Unione. La SEE continua tuttavia a destare preoccupazione ed è stata identificata quale zona prioritaria nella strategia dell'UE del 19 novembre 2018 contro le armi da fuoco, le armi leggere e le armi di piccolo calibro (SALW) illegali e le relative munizioni dal titolo «Mettere in sicurezza le armi, proteggere i cittadini» («strategia dell'UE sulle SALW»). Le armi da fuoco illegali hanno un chiaro impatto sulla sicurezza interna ed esterna, in quanto alimentano la criminalità organizzata e gli atti terroristici nella SEE e nella UE. L'ulteriore rafforzamento dei meccanismi di controllo relativi al controllo delle armi leggere e di piccolo calibro costituisce quindi un importante contributo alla sicurezza e alla pace sul piano regionale, europeo e globale.

Sulla base del piano regionale di attuazione sulla lotta contro la proliferazione e l'impatto delle SALW nell'Europa sudorientale (riveduto nel 2014), le autorità dei Balcani occidentali hanno rafforzato il loro impegno ad affrontare le rimanenti sfide in materia di controllo delle SALW nonché la detenzione, l'uso e il traffico illeciti di SALW adottando nel 2018 la *tabella di marcia per una soluzione sostenibile alla detenzione, all'uso e al traffico illeciti di SALW e relative munizioni nei Balcani occidentali entro il 2024* («tabella di marcia»). L'attuazione della tabella di marcia ha avuto risultati positivi, come dimostra l'esito di una revisione intermedia condotta alla fine del 2022. La revisione intermedia ha confermato, tra l'altro, l'efficacia e la pertinenza della tabella di marcia per tutti gli aspetti del controllo delle SALW. Ha altresì confermato che la tabella di marcia trasmette un forte segnale di cooperazione tra le giurisdizioni dei Balcani occidentali e con i partner esterni e che il coordinamento e la cooperazione sono aumentati, mostrando già i primi segni di impatto. Inoltre, la revisione intermedia ha confermato anche che i progressi verso ciascun obiettivo della tabella di marcia sono per lo più sulla buona strada.

Seguendo una delle raccomandazioni chiave della revisione intermedia, in occasione della riunione ad alto livello dell'UE sulla lotta al traffico di armi da fuoco nell'Europa sudorientale, tenutasi a Bruxelles nel maggio 2023, le autorità della regione hanno espresso il loro accordo e il loro impegno a proseguire l'attuazione della tabella di marcia oltre il 2024. Inoltre, in occasione del forum ministeriale in materia di giustizia e affari interni tenutosi il 26 e 27 ottobre 2023 a Skopje, l'UE e i Balcani occidentali «hanno ribadito la loro determinazione a sradicare il traffico e la proliferazione di armi leggere e di piccolo calibro e hanno ricordato l'accordo raggiunto nel maggio 2023 sulla proroga, oltre il 2024, dell'attuazione della tabella di marcia per il controllo globale delle armi leggere e di piccolo calibro nei Balcani occidentali». Peraltro, secondo la dichiarazione del vertice UE-Balcani occidentali del 13 dicembre 2023, «la tabella di marcia, che è stata prorogata oltre il 2024, costituisce un esempio riconosciuto a livello internazionale di buone pratiche di cooperazione regionale per rafforzare il controllo delle armi di piccolo calibro».

Il testo riveduto della tabella di marcia, con il periodo di attuazione prorogato fino al 2030, è stato consolidato nella riunione sulla tabella di marcia regionale svoltasi il 10 luglio 2024. La tabella di marcia, che prevede cinque obiettivi inerenti a tutte le aree funzionali del controllo delle armi, punta a rendere i Balcani occidentali una regione più sicura ed esportatrice di sicurezza, in cui siano in atto meccanismi globali e sostenibili, pienamente armonizzati con le norme dell'UE e altre norme internazionali, per individuare, prevenire, perseguire e controllare la detenzione, l'uso e il traffico illeciti di armi da fuoco, munizioni ed esplosivi. Nel 2022 l'UE ha adottato una decisione del Consiglio a sostegno dell'attuazione della tabella di marcia [decisione (PESC) 2022/2321].

Il Centro dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC), organo esecutivo del piano regionale di attuazione sulla lotta contro la proliferazione di armi leggere e di piccolo calibro («piano regionale di attuazione»), ha sostenuto lo sviluppo della tabella di marcia. La decisione (PESC) 2018/1788 del Consiglio ([1]) ha incaricato il SEESAC del coordinamento e del monitoraggio dell'attuazione della tabella di marcia. Il coordinamento tra istituzioni, organizzazioni internazionali e donatori nel quadro della tabella di marcia è assicurato principalmente attraverso riunioni formali di coordinamento della tabella di marcia a livello regionale per fare un bilancio dei progressi compiuti e scambiare informazioni nonché attraverso il sostegno tecnico e specialistico alle riunioni di coordinamento della tabella di marcia a livello locale. Il monitoraggio dell'attuazione della tabella di marcia è invece assicurato attraverso l'elaborazione di

([1]) Decisione (PESC) 2018/1788 del Consiglio, del 19 novembre 2018, a sostegno del Centro dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC) per l'attuazione della tabella di marcia regionale sulla lotta al traffico illecito di armi nei Balcani occidentali (GU L 293 del 20.11.2018, pag. 11).

relazioni semestrali di monitoraggio e valutazione per documentare i progressi, le sfide e le necessità nell'attuazione sulla base degli indicatori chiave di prestazione stabiliti di comune accordo. Inoltre, il SEESAC funge da segretariato del Fondo fiduciario multi-partner (MPTF) nel quadro della tabella di marcia per il controllo delle SALW nei Balcani occidentali, istituito per sostenere l'attuazione della tabella di marcia. Il SEESAC coopera strettamente con il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), la Commissione europea (DG HOME, DG NEAR), Europol, la Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT), l'Agenzia europea per la guardia costiera e di frontiera (Frontex), INTERPOL, la NATO, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e altri donatori e organizzazioni internazionali pertinenti che sostengono le attività di disarmo e controllo delle armi nella SEE.

L'obiettivo generale di questa azione è contribuire ulteriormente a una maggiore sicurezza nella SEE e nell'UE combattendo la minaccia costituita dalle SALW illegali e relative munizioni all'interno della SEE e dell'Ucraina e in provenienza da queste regioni. La sua attuazione consentirà in tal modo di approfondire e integrare l'assistenza dell'Unione finalizzata al controllo delle SALW fornita attraverso le recenti decisioni 2010/179/PESC, 2013/730/PESC ([2]), (PESC) 2016/2356, (PESC) 2018/1788, (PESC) 2019/2111 e (PESC) 2024/381 ([3]), che modifica la decisione (PESC) 2019/2111 (con scadenza il 31 dicembre 2024). Contribuirà inoltre alla realizzazione degli obiettivi del piano regionale di attuazione e della tabella di marcia sostenuti dalla decisione (PESC) 2022/2321 del Consiglio.

L'azione contribuirà a: rafforzare la cooperazione regionale, lo scambio di conoscenze e la condivisione di informazioni sul controllo delle SALW; sostenere ulteriormente lo sviluppo di un quadro legislativo e normativo sulle SALW, armi da fuoco e sugli esplosivi, nonché l'armonizzazione con il quadro UE e la standardizzazione nella SEE; continuare a sostenere l'elaborazione di politiche sul controllo delle SALW basate su elementi concreti e tese ad affrontare le esigenze di uomini e donne; sviluppare le capacità delle autorità doganali e dei servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria dei Balcani occidentali nel contrastare il traffico illecito e la detenzione illegale di armi da fuoco, nonché migliorare le capacità per la sicurezza fisica e la gestione delle scorte (PSSM) attraverso il potenziamento della sicurezza delle infrastrutture, la riduzione delle eccedenze e la formazione.

Più in generale, il progetto contribuirà alla pace e alla sicurezza in Europa e nel mondo e, nel contempo, migliorerà la stabilità regionale operando nell'ambito del Consiglio di cooperazione regionale (RCC) e in partenariato con altri partner e iniziative internazionali pertinenti.

L'azione contribuirà direttamente all'attuazione della strategia dell'UE in materia di sicurezza, della strategia dell'UE sulle SALW, del piano d'azione dell'UE sul traffico di armi da fuoco, del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale (EMPACT Armi da fuoco), del trattato sul commercio delle armi, del programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti, dello strumento internazionale per il rintracciamento, del protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco, della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza e dell'agenda delle Nazioni Unite per il disarmo, oltre a rafforzare specificamente la cooperazione regionale nel combattere la minaccia rappresentata dalla diffusione di SALW e relative munizioni. I risultati del progetto contribuiranno anche direttamente all'attuazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 16 dell'agenda 2030 sulle società pacifiche e giuste, in particolare i sotto-obiettivi 16.1 (ridurre in modo significativo tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ovunque) e 16.4 (ridurre in modo significativo i flussi illeciti di armi), come pure l'obiettivo 5 sulla parità di genere.

In particolare il progetto:

— contribuirà a rafforzare la cooperazione regionale, lo scambio di conoscenze e la condivisione di informazioni sul controllo delle SALW;

— sosterrà lo sviluppo delle capacità delle autorità doganali e dei servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria dei Balcani occidentali nel contrastare il traffico illecito e la detenzione illegale di armi da fuoco;

— sosterrà l'ulteriore potenziamento delle capacità PSSM.

([2]) Decisione 2013/730/PESC del Consiglio, del 9 dicembre 2013, per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale nel quadro della strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di SALW e relative munizioni (GU L 332 dell'11.12.2013, pag. 19).

([3]) Decisione (PESC) 2024/381 del Consiglio, del 22 gennaio 2024, che modifica la decisione (PESC) 2019/2111 per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale intese a ridurre la minaccia delle armi leggere e di piccolo calibro illegali e relative munizioni (GU L, 2024/381, 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2024/381/oj).

2. **Scelta dell'agenzia esecutiva e coordinamento con altre pertinenti iniziative di finanziamento**

Il SEESAC è un'iniziativa congiunta del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS) e del RCC e, in quanto tale, è il punto focale delle attività connesse alle SALW nella SEE. In qualità di organo esecutivo del piano regionale di attuazione, lavora dal 2002 assieme alle parti interessate della SEE per attuare un approccio olistico al controllo delle SALW mediante un ampio spettro di attività, fra cui la facilitazione della cooperazione regionale strategica e operativa, il sostegno allo sviluppo delle politiche e al potenziamento delle capacità delle istituzioni, campagne di sensibilizzazione e di raccolta delle SALW, la gestione delle scorte, la riduzione delle eccedenze, il miglioramento delle capacità di marchiatura e di rintracciamento, e un migliore controllo delle esportazioni di armi. In tal modo il SEESAC ha acquisito una straordinaria capacità ed esperienza mettendo in atto interventi regionali con la partecipazione di più parti interessate nel retroterra politico ed economico comune dei partner della SEE, garantendo la titolarità nazionale e regionale e la sostenibilità a lungo termine delle sue azioni e affermandosi come la principale autorità regionale nel settore del controllo delle SALW.

Il SEESAC mantiene canali di comunicazione bilaterali e multilaterali con tutti gli attori e le organizzazioni competenti. A tale riguardo, continua a fungere da segretariato del Gruppo direttivo regionale per le SALW (RSG). Inoltre, è stato designato come segretariato del MPTF. Il SEESAC partecipa anche alle riunioni di coordinamento del SALW/MA, un meccanismo di coordinamento informale sulle attività di controllo delle SALW che coinvolge la NATO, l'Unione, l'OSCE, l'Ufficio per gli affari del disarmo delle Nazioni Unite (UNODA) e il SEESAC. Il SEESAC contribuisce regolarmente ai pertinenti consessi regionali, ad esempio le riunioni dei ministri della Giustizia e degli affari interni UE-Balcani occidentali, il processo NATO di scambio strutturale di informazioni sulle SALW e il processo ministeriale di difesa dell'Europa sudorientale (SEDM). Inoltre, il SEESAC continua a mantenere un'ampia rete di partenariati formali e informali con organizzazioni quali il Centro regionale di assistenza all'attuazione e alla verifica del controllo delle armi (RACVIAC) – Centro di cooperazione per la sicurezza e il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE. Riunioni periodiche di coordinamento e scambi di informazioni con altre agenzie dell'ONU, quali l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e UNODA, si svolgono tramite l'azione di coordinamento riguardante le armi di piccolo calibro (CASA) delle Nazioni Unite ed altri formati. Il SEESAC funge così da polo regionale e punto focale per un'ampia serie di questioni legate alla riforma del settore della sicurezza, con particolare enfasi sul controllo delle SALW e sulla gestione delle scorte. Il SEESAC mantiene stretti contatti e fornisce sostegno ai pertinenti attori dell'Unione, principalmente DG NEAR, DG HOME, Europol, INTERPOL e Frontex, nonché le iniziative guidate dall'UE, ad esempio EMPACT Armi da fuoco, e il gruppo di esperti europei in materia di armi da fuoco (EFE). Ciò rende possibile una più efficace attività di sensibilizzazione delle controparti della SEE.

Il SEESAC, la cui sede è Belgrado, opera attualmente in tutta la SEE svolgendo attività in Albania, Bosnia-Erzegovina (BiH), Kosovo (*), Repubblica di Moldova, Montenegro, Repubblica di Macedonia del Nord e Serbia, oltre a fornire un sostegno limitato all'Ucraina. In passato ha operato anche in Bulgaria, Croazia e Romania. La titolarità regionale è assicurata tramite l'RCC e il Gruppo direttivo regionale, in cui rappresentanti di tutti gli Stati della SEE trattano gli orientamenti strategici, le iniziative e le richieste di sostegno.

Il SEESAC ha ideato per primo un approccio basato sul ricorso a iniziative regionali per affrontare problemi comuni grazie al quale sono stati ottenuti risultati eccezionali nella SEE non solo grazie alla condivisione di informazioni essenziali e alla promozione della sana concorrenza regionale che esso genera, ma anche perché tale approccio contribuisce a raggiungere risultati coerenti e facilmente misurabili – a livello nazionale e regionale – mediante modalità di attuazione olistiche.

Il SEESAC ha messo in atto i suoi precedenti progetti finanziati dall'Unione con un tasso di conseguimento molto elevato degli obiettivi delle attività previste: ha ottenuto risultati sostenibili sviluppando e promuovendo la titolarità nazionale dei suoi progetti e delle sue attività, nonché promuovendo il coordinamento regionale, l'esperienza e la condivisione di migliori pratiche come pure la ricerca regionale. Le sue competenze tecniche sulle SALW e la sua profonda conoscenza delle questioni regionali e delle pertinenti parti interessate ne fanno il partner esecutivo più adatto per questo particolare ambito di azione.

3. **Descrizione del progetto**

La nuova fase del progetto prenderà le mosse dalla base creata dai risultati conseguiti in virtù delle decisioni 2004/791/PESC del Consiglio ([4]), 2010/179/PESC, 2013/730/PESC, (PESC) 2016/2356, (PESC) 2018/1788, (PESC) 2019/2111 e (PESC) 2024/381 del Consiglio, del 22 gennaio 2024, che modifica la decisione (PESC) 2019/2111, in complementarità con la decisione (PESC) 2022/2321 del Consiglio attualmente in vigore e con il piano regionale IPA volto

(*) Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

([4]) Decisione 2004/791/PESC del Consiglio, del 22 novembre 2004, che proroga e modifica la decisione 2002/842/PESC concernente l'attuazione dell'azione comune 2002/589/PESC in vista di un contributo dell'Unione europea alla lotta contro l'accumulazione e la diffusione destabilizzanti di armi portatili e di armi leggere nell'Europa sudorientale (GU L 348 del 24.11.2004, pag. 46)

a sostenere il rafforzamento della lotta contro la detenzione, l'uso e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) nei Balcani occidentali, finanziato dalla Commissione europea. Si concentrerà su tre settori principali, mantenendo l'approccio olistico al contrasto della minaccia rappresentata dalle SALW nella regione.

I tre settori affrontano il livello strategico e politico come pure aspetti operativi, fornendo in tal modo assistenza diretta a tutti i livelli di controllo delle SALW con un'attenzione particolare ai seguenti aspetti: rafforzamento della cooperazione regionale, dello scambio di conoscenze e della condivisione di informazioni; sviluppo delle capacità delle autorità doganali e dei servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria dei Balcani occidentali nel contrastare il traffico illecito e la detenzione illegale di armi da fuoco; miglioramento delle capacità PSSM attraverso il potenziamento della sicurezza delle infrastrutture, la riduzione delle eccedenze e la formazione.

In particolare il progetto avrà i seguenti effetti:

— rafforzamento della cooperazione regionale, dello scambio di conoscenze e della condivisione di informazioni sul controllo delle armi;

— potenziamento delle capacità delle autorità doganali e dei servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria dei Balcani occidentali nel contrastare il traffico illecito e la detenzione illegale di armi da fuoco;

— miglioramento delle capacità PSSM attraverso il potenziamento della sicurezza delle infrastrutture, la riduzione delle eccedenze e la formazione.

La strategia del progetto si fonda sull'approccio unico del SEESAC volto a promuovere fiducia e cooperazione nella SEE quale presupposto per conseguire un reale cambiamento profondo che sia quantificabile. In particolare, a livello regionale, i diversi processi di cooperazione facilitati dal SEESAC, che hanno coinvolto decisori politici e professionisti a livello operativo, si sono rivelati essenziali per assicurare un ambiente competitivo e propizio al trasferimento di conoscenze, allo scambio di competenze tecniche e alla condivisione di informazioni. Si è potuto in tal modo non solo aumentare le capacità nella SEE, ma anche e soprattutto creare fiducia e stabilire una cooperazione diretta tra istituzioni e singoli esperti, il che, tra l'altro, ha permesso lo sviluppo della tabella di marcia. Inoltre, l'approccio di cooperazione regionale ha reso la SEE più trasparente ed efficace negli sforzi volti a controllare il commercio di armi cosicché i paesi della SEE risultano essere tra i paesi più trasparenti a livello mondiale nella comunicazione dei trasferimenti di armi. Il progetto continuerà pertanto a promuovere la cooperazione regionale quale principale catalizzatore di risultati quantificabili.

L'ambito geografico del progetto è la SEE e le autorità competenti in Albania, BiH, Montenegro, Serbia, Moldova, Macedonia del Nord e Kosovo ne sono i beneficiari diretti. Inoltre, il progetto cercherà di mantenere il sostegno fornito all'Ucraina, attraverso il suo coinvolgimento nel trasferimento delle conoscenze ed esperienze acquisite e delle migliori prassi sviluppate nei Balcani occidentali.

3.1. ***Facilitazione della cooperazione regionale e sostegno alla definizione di politiche fondate su elementi probanti in materia di controllo delle SALW, fornendo in tal modo un contributo ulteriore alla riduzione della minaccia rappresentata dalla proliferazione illecita di SALW***

Obiettivo

La prima componente mira a contribuire ulteriormente al rafforzamento delle capacità di delineare e attuare politiche di controllo delle SALW fondate su elementi probanti e alla standardizzazione degli approcci attraverso la cooperazione regionale ai livelli strategico e operativo delle commissioni in materia di SALW e della rete di esperti di armi da fuoco nell'Europa sudorientale (SEEFEN), che rappresentano il pilastro portante dell'approccio regionale al controllo delle SALW nell'Europa sudorientale. Inoltre, saranno sostenuti lo scambio di informazioni e la condivisione di conoscenze, un maggiore sviluppo di capacità per la raccolta e l'analisi dei dati, l'armonizzazione e la standardizzazione dei quadri normativi e regolamentari in materia di SALW nonché l'integrazione della prospettiva di genere nelle politiche di controllo delle SALW. Ciò contribuirà a sua volta a realizzare gli obiettivi 1, 2 e 3 della tabella di marcia.

Descrizione

Muovendo dall'efficace approccio inteso a facilitare il lavoro in rete a livello regionale, questa componente continuerà a facilitare la cooperazione regionale tra le commissioni in materia di SALW attraverso riunioni regionali periodiche, scambi di informazioni e lavori in materia di raccolta di dati e di rafforzamento della capacità di definire politiche fondate su elementi probanti. La trasparenza dei trasferimenti di armi sarà aumentata anche grazie all'integrazione parziale del processo regionale di scambio delle informazioni sui trasferimenti di armi nel processo di cooperazione delle commissioni in materia di SALW, nonché al sostegno a favore di una trasparenza durevole dei trasferimenti di armi nella SEE. Infine,

questa componente fornirà sostegno tecnico attraverso attività mirate e su richiesta di ricerca orientata alle politiche e relazioni destinate ai decisori politici.

Inoltre, considerato il rischio di traffico illecito di armi da fuoco verso l'Unione, come pure l'uso di armi da fuoco in azioni della criminalità organizzata e terroristiche, lo sviluppo di solidi sistemi e meccanismi di raccolta e scambio di informazioni è un elemento essenziale degli sforzi volti a combattere tale minaccia. Attraverso il suo impegno di lunga data nella SEE, in particolare grazie all'efficace attuazione delle decisioni 2013/730/PESC, (PESC) 2016/2356, (PESC) 2018/1788, (PESC) 2019/2111 e (PESC) 2024/381 del Consiglio, del 22 gennaio 2024, che modifica la decisione (PESC) 2019/2111, incluse l'istituzione e l'agevolazione della SEEFEN, il SEESAC ha capitanato gli sforzi in questo senso, agendo da organizzatore di processi di cooperazione e lavorando per aumentare la capacità di marchiatura, rintracciamento e registrazione dei servizi di contrasto, anche attraverso l'assistenza tecnica e il sostegno alla creazione e al potenziamento di sistemi di registrazione. Questa componente, in quanto tale, poggerà sulle basi gettate nel periodo precedente e consisterà nel rafforzare ulteriormente la SEEFEN avvalendosene allo stesso tempo quale piattaforma per migliorare la cooperazione tra i servizi di contrasto della SEE e oltre al fine di combattere il traffico illecito delle SALW e relative munizioni. Tutte le attività della SEEFEN saranno strettamente coordinate con Europol, l'EMPACT, l'EFE, la DG della migrazione e degli affari interni, INTERPOL, Eurojust, Frontex e gli altri attori pertinenti e contribuiranno ai rispettivi sforzi.

Infine, la componente affronterà l'urgente necessità di un quadro normativo e regolamentare più rigoroso in materia di controllo delle SALW e armi da fuoco nei Balcani occidentali che disciplini in modo efficace il controllo delle armi e faciliti la risposta alle minacce al riguardo. Ne conseguiranno la compatibilità delle leggi e delle procedure sul controllo delle armi tra i paesi dei Balcani occidentali e la standardizzazione delle procedure e delle prassi in materia di controllo delle SALW e armi da fuoco. Tale standardizzazione consentirebbe di rimuovere gli ostacoli che impediscono alle autorità di contrasto e giudiziarie di cooperare direttamente, di scambiare informazioni e di condurre indagini congiunte o parallele. Ciò avverrà, sulla base del sostegno fornito in applicazione della decisione (PESC) 2018/1788 del Consiglio, sviluppando l'organizzazione di seminari tematici su misura a livello nazionale e regionale, aggiornando il compendio regionale della normativa sulle armi e fornendo consulenza su richiesta.

Il progetto prevede in particolare di facilitare la cooperazione regionale e sostenere la definizione di politiche fondate su elementi probanti in materia di controllo delle SALW attraverso:

— riunioni a livello regionale delle commissioni in materia di SALW (due volte all'anno) nella SEE, incentrate sullo scambio di informazioni e sulla condivisione delle conoscenze, nonché sulla standardizzazione, relativamente alle politiche di controllo delle armi;

— riunioni a livello regionale della SEEFEN (una volta all'anno), incentrate sullo scambio di informazioni operative e sulla cooperazione transfrontaliera nella lotta al traffico illecito di armi da fuoco;

— l'offerta, su richiesta, di assistenza tecnica e consulenza alle commissioni in materia di SALW e alla SEEFEN, al fine di migliorare lo sviluppo, la pianificazione, l'adozione e l'attuazione delle politiche;

— il sostegno, su richiesta, dell'armonizzazione della normativa in materia di controllo delle armi per quanto concerne le pertinenti modifiche riguardanti la normativa UE sul controllo delle armi e la standardizzazione in tutta la SEE;

— il sostegno per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle SALW;

— il mantenimento della piattaforma di monitoraggio della violenza armata e la diffusione periodica di una relazione sulla violenza armata nella SEE che permetta di tenere traccia delle tendenze;

— l'ulteriore integrazione della prospettiva di genere nella definizione delle politiche in materia di controllo delle SALW;

— il mantenimento della piattaforma online per lo scambio di informazioni e il suo potenziamento mediante lo sviluppo, su richiesta, di prodotti della conoscenza pertinenti per le politiche.

Risultati/indicatori di esecuzione del progetto:

— l'organizzazione di non oltre sei riunioni a livello regionale delle commissioni in materia di SALW;

— l'organizzazione di non oltre tre riunioni a livello regionale della SEEFEN (due volte l'anno), incentrate sul lavoro in rete e lo scambio di informazioni tra gli esperti di armi da fuoco dei servizi di contrasto;

— il potenziamento delle capacità dei membri delle commissioni in materia di SALW e della SEEFEN attraverso un'offerta di assistenza tecnica e consulenza;

— l'agevolazione dello scambio di informazioni, del trasferimento di conoscenze e della standardizzazione degli approcci;

— l'organizzazione di non oltre dieci seminari tematici per i beneficiari che sostengono l'armonizzazione della normativa con l'acquis e la standardizzazione all'interno della SEE;

— l'offerta di competenze specialistiche, assistenza tecnica e consulenza per gli aggiornamenti della legislazione e delle politiche ai fini dell'armonizzazione con i quadri normativi e le norme dell'UE;

— la pubblicazione di relazioni mensili sulle tendenze in materia di violenza armata in tutta la SEE;

— la garanzia della raccolta, dell'analisi e della diffusione dei dati da parte delle autorità;

— l'integrazione della prospettiva di genere nella definizione delle politiche in materia di SALW;

3.2. ***Ulteriore sostegno allo sviluppo delle capacità delle autorità di contrasto e di frontiera in relazione alla prevenzione e al contrasto del traffico illecito di armi ed esplosivi***

Obiettivo

La seconda componente mira a garantire il sostegno necessario per contrastare il traffico illecito di SALW attraverso migliori processi, attrezzature e attività di formazione di specifici organi di contrasto. Ciò è in linea con l'obiettivo 3 della tabella di marcia, che invita a ridurre in modo significativo i flussi illeciti di armi da fuoco, munizioni ed esplosivi.

Descrizione

Questa componente sosterrà lo sviluppo delle capacità delle autorità regionali di attuare le misure preventive e repressive necessarie per riuscire a individuare, sventare e contrastare con efficacia il traffico di armi da fuoco, munizioni ed esplosivi da e attraverso la loro giurisdizione. L'Agenda europea sulla sicurezza ha indicato la lotta al traffico di armi da fuoco tra le sue azioni prioritarie. Ha chiesto una revisione del quadro giuridico e il rafforzamento della lotta al traffico di armi da fuoco. Le origini del traffico illecito di armi da fuoco ed esplosivi sono diverse e i controlli alle frontiere esterne e la cooperazione di polizia e doganale continuano a rivestire un'importanza fondamentale, come illustrato nella strategia dell'UE sulle SALW. A livello della SEE l'Unione e i suoi Stati membri contribuiranno a rafforzare le capacità di contrasto per individuare, smantellare e prevenire le reti di traffico ed evitare che le armi da fuoco pervengano ai terroristi e ai criminali tramite il mercato illecito, ad esempio bloccando il finanziamento e il trasporto illeciti delle armi e potenziando il ruolo della polizia di frontiera, della polizia giudiziaria e delle autorità doganali. La natura transfrontaliera del traffico di armi rende particolarmente importante fornire sostegno ai paesi vicini.

Il rafforzamento dei controlli transfrontalieri è uno dei requisiti centrali per un approccio globale alla lotta al commercio e ai flussi illeciti di armi da fuoco, componenti essenziali, munizioni ed esplosivi nei Balcani occidentali. Controlli di frontiera efficaci fungono da deterrente contro la criminalità in tutti i suoi aspetti e sono una misura di rafforzamento della fiducia. Controlli di frontiera rigorosi ed efficaci costituiscono il fondamento di qualsiasi programma di sicurezza nazionale e regionale a lungo termine. Il rafforzamento delle capacità complessive per i controlli di frontiera è necessario per reprimere efficacemente il traffico di armi, munizioni ed esplosivi attraverso le frontiere. Nell'ambito della decisione (PESC) 2022/2321 è in corso una valutazione preliminare delle capacità dei servizi doganali delle giurisdizioni, che si concentra principalmente sul quadro giuridico in vigore e sulle capacità amministrative e tecniche delle autorità doganali di contrastare il traffico illecito di armi da fuoco. I risultati preliminari della valutazione evidenziano in particolare la mancanza di una formazione mirata in materia di rilevamento delle armi da fuoco alle frontiere e di procedure operative standard (POS) in vigore incentrate sul controllo delle SALW. È inoltre necessario un ulteriore sostegno per lo sviluppo delle capacità dei servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria, sulla base delle attività già attuate a norma della decisione (PESC) 2019/2111 e della decisione (PESC) 2024/381, che modifica la decisione (PESC) 2019/2111, nonché sulla base delle raccomandazioni derivanti dalla valutazione delle esigenze di tali due servizi, condotta a norma della decisione (PESC) 2018/1788.

Nel quadro di questa componente, l'assistenza si concentrerà sullo sviluppo di procedure operative standard e su formazioni tematiche al livello delle giurisdizioni per le autorità doganali, nonché su formazioni tematiche e sull'acquisizione di attrezzature per i servizi di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria. Inoltre, continueranno a essere svolti seminari regionali. Le attività proposte integreranno il lavoro della SEEFEN e saranno strettamente coordinate con le altre azioni in corso sostenute dall'Unione nella SEE, in primo luogo il ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale e, in particolare, i piani d'azione operativi di EMPACT Armi da fuoco, nonché le attività di Europol, Frontex e INTERPOL.

A tal fine si procederà a:

— sviluppare POS e fornire formazione per la gestione delle frontiere ai fini del contrasto al traffico illecito di armi a sostegno delle autorità doganali in Albania, BiH, Kosovo, Montenegro, Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord;

— fornire attrezzature e formazione per la polizia di frontiera e la polizia giudiziaria ai fini del contrasto al traffico illecito di armi a sostegno delle autorità di polizia di frontiera e di polizia giudiziaria in Albania, BiH, Kosovo, Montenegro, Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord.

Risultati/indicatori di esecuzione del progetto:

— sviluppo di un massimo di sei POS per servizio doganale;

— organizzazione di un massimo di sei formazioni tematiche per servizio doganale;

— organizzazione di un massimo di due seminari regionali organizzati per i servizi di frontiera e doganali;

— fornitura di attrezzature destinate alla polizia di frontiera e formazione all'uso delle attrezzature;

— organizzazione di un massimo di sei formazioni tematiche per la polizia di frontiera per giurisdizione;

— fornitura di attrezzature destinate alla polizia giudiziaria e formazione all'uso delle attrezzature;

— organizzazione di un massimo di sei formazioni tematiche per la polizia giudiziaria per giurisdizione;

— organizzazione di un massimo di due seminari regionali per la polizia giudiziaria.

3.3. ***Miglioramento delle capacità per la sicurezza fisica e la gestione delle scorte (PSSM) attraverso il potenziamento della sicurezza delle infrastrutture, la riduzione delle eccedenze e la formazione***

Obiettivo

Ridurre il rischio di proliferazione mediante il potenziamento della sicurezza delle scorte di armi e munizioni e la riduzione delle scorte di SALW in eccedenza.

Descrizione

L'obiettivo della terza componente è aiutare le autorità degli interni e le autorità di polizia a migliorare ulteriormente le infrastrutture di sicurezza e le procedure operative standard per i siti di deposito prioritari, che presentano ancora un rischio significativo di furto e proliferazione illegale di SALW e relative munizioni. Tale componente è basata sulle decisioni (PESC) 2016/2356, (PESC) 2019/2111 e (PESC) 2024/381, che modifica la decisione (PESC) 2019/2111 ed è in linea con l'obiettivo 7 della tabella di marcia volto a ridurre in modo significativo il rischio di proliferazione e sviamento di armi da fuoco, munizioni ed esplosivi, nonché con l'obiettivo 6 volto a ridurre sistematicamente le eccedenze e distruggere le SALW e le munizioni sequestrate. Il SEESAC ricorre con successo a un duplice approccio consistente: 1) nel miglioramento della sicurezza dei siti di deposito e 2) nello sviluppo delle capacità del personale incaricato della gestione delle scorte, aumentando sensibilmente le disposizioni in materia di sicurezza e riducendo il rischio di proliferazione indesiderata delle scorte di SALW e relative munizioni. In linea con un approccio globale alla PSSM di SALW e relative munizioni, il SEESAC ha ampliato tale approccio fondendolo con la riduzione delle eccedenze, riducendo ulteriormente i rischi di proliferazione.

Il progetto continuerà a migliorare la sicurezza dei depositi di armi e munizioni nella SEE fornendo ulteriore assistenza tecnica e infrastrutturale specifica conformemente alle migliori pratiche e norme internazionali. Mentre la sicurezza nei siti di deposito militari è notevolmente aumentata in virtù della decisione 2013/730/PESC del Consiglio, il SEESAC ha identificato una fonte di preoccupazione nelle scorte detenute dalla polizia e dalle autorità degli interni, a causa della

mancanza di capacità di salvaguardia, di capacità inadeguate di registrazione e gestione delle scorte e di sistemi maggiormente complessi che comprendono le armi da parata così come le armi da fuoco confiscate. Sarà fornito un sostegno per migliorare la sicurezza dei depositi di prove di SALW delle forze di polizia/autorità degli interni attraverso miglioramenti delle infrastrutture. I depositi di prove situati nelle stazioni di polizia locali sono prioritari non solo per il potenziale pericolo di sviamento, ma anche per la sicurezza pubblica, laddove diversi materiali pericolosi vengono conservati insieme in condizioni di deposito inadeguate. Sarà inoltre fornito un sostegno per ridurre le SALW e le munizioni in eccedenza o confiscate, diminuendo così ulteriormente il rischio di una loro proliferazione illecita.

Principali attività previste:

— sostegno per migliorare la sicurezza dei depositi di prove di SALW delle forze di polizia/autorità degli interni attraverso miglioramenti delle infrastrutture;

— sostegno alla distruzione delle SALW in eccedenza o confiscate;

— fornitura di sostegno ai sistemi di gestione e di ispezione delle scorte.

Risultati/indicatori di esecuzione del progetto:

— aumento della sicurezza di un massimo di sei depositi di prove;

— distruzione di un totale pari a un massimo di 5 000 esemplari di armi convenzionali;

— organizzazione di un massimo di tre seminari tematici.

4. **Beneficiari**

Beneficiari diretti del progetto saranno le istituzioni responsabili del controllo delle SALW nella SEE. Le autorità degli interni, i servizi di polizia, le autorità doganali, le guardie di frontiera, gli inquirenti e i procuratori di Repubblica di Albania, BiH, Kosovo, Repubblica di Moldova, Montenegro, Repubblica di Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord beneficeranno dello scambio di informazioni e della condivisione di conoscenze, che porteranno a una standardizzazione attraverso la cooperazione regionale, lo sviluppo delle capacità, il miglioramento delle procedure e la fornitura di attrezzature specializzate e mirate necessarie per compiere progressi sul piano politico, operativo e tecnico nel controllo delle SALW. Infine, le commissioni in materia di SALW e altre istituzioni responsabili del controllo delle SALW nella SEE beneficeranno della formazione e della condivisione delle informazioni nonché della cooperazione regionale.

Le attività proposte sono pienamente conformi alle priorità nazionali in materia di controllo delle SALW e alla tabella di marcia e sono state approvate dalle competenti autorità nazionali in materia, che hanno dimostrato la loro adesione e il loro impegno in ordine al conseguimento dei risultati del progetto.

La popolazione generale dei paesi dell'Europa sudorientale e orientale e dell'Unione, a rischio per la proliferazione diffusa di SALW, beneficerà del progetto con il diminuire del rischio.

5. **Visibilità dell'Unione**

Il SEESAC prenderà tutte le misure appropriate per dare risalto al fatto che l'azione è stata finanziata dall'Unione. Tali misure saranno realizzate in conformità all'accordo quadro finanziario e amministrativo tra l'Unione europea e le Nazioni Unite ([5]).

Il SEESAC garantirà pertanto la visibilità del contributo dell'Unione con un'opportuna strategia di marchio e pubblicità che metta in risalto il ruolo dell'Unione, assicuri la trasparenza delle sue azioni e aumenti la consapevolezza quanto ai motivi del progetto, nonché al sostegno dell'Unione al progetto stesso e ai risultati di tale sostegno. Sul materiale prodotto dal progetto figurerà in modo evidente la bandiera dell'UE, conformemente agli orientamenti dell'Unione per l'uso corretto e la riproduzione corretta della bandiera.

Dal momento che le attività previste variano ampiamente in termini di portata e natura, saranno utilizzati differenti strumenti promozionali, tra cui: siti web, social media e materiali informativi e promozionali, compresi infografiche, opuscoli, newsletter, comunicati stampa e altri materiali, se del caso. Pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, campagne, attrezzature e lavori di costruzione acquisiti nell'ambito del progetto recheranno pertanto un marchio. Per amplificare

([5]) https://ec.europa.eu/europeaid/funding/procedures-beneficiary-countries-and-partners/fafa-united-nations_en

ulteriormente l'impatto sensibilizzando i vari governi nazionali e l'opinione pubblica, la comunità internazionale, i media locali e internazionali, ci si rivolgerà a ciascuno dei gruppi destinatari del progetto utilizzando il linguaggio appropriato. Verrà prestata particolare attenzione ai nuovi media e alla presenza online.

6. **Durata**

In base all'esperienza acquisita con l'attuazione delle decisioni 2013/730/PESC, (PESC) 2016/2356, (PESC) 2018/1788, (PESC) 2019/2111 e (PESC) 2024/381, che modifica la decisione (PESC) 2019/2111 e tenuto conto della portata regionale del progetto, del numero di beneficiari nonché del numero e della complessità delle attività pianificate, il calendario di attuazione è di 36 mesi.

7. **Assetto generale**

L'attuazione tecnica della presente azione è stata affidata al PNUS, che agisce per conto del SEESAC, l'iniziativa regionale che opera nell'ambito del mandato del PNUS e dell'RCC, succeduto al patto di stabilità per l'Europa sudorientale. Il SEESAC è l'organo esecutivo del piano regionale di attuazione e, in quanto tale, funge da punto focale per tutte le questioni relative alle SALW nella SEE, anche facilitando il coordinamento dell'attuazione della tabella di marcia.

Il PNUS, che agisce per conto del SEESAC, avrà la responsabilità generale dell'attuazione delle attività del progetto e dovrà rendere conto della sua attuazione. La durata del progetto è di tre anni (36 mesi).

Il progetto è attuato dall'ufficio progetti del SEESAC situato a Belgrado.

Vi sono tre tipi di costi relativi alla gestione e all'amministrazione del progetto che sono stati definiti nel bilancio:

— costi di gestione del progetto

— costi amministrativi e

— costi di valutazione del progetto

I costi di gestione del progetto comprenderanno il personale responsabile dell'attuazione del progetto e, in tal senso, dell'esecuzione di compiti direttamente attribuibili all'attuazione dell'azione. Gli onorari del personale saranno coperti attraverso i costi del progetto per il tempo speso direttamente attribuibile all'attuazione dell'azione.

Il personale che gestisce l'ufficio progetti svolgerà i seguenti compiti:

— assicurare l'amministrazione efficace del progetto, coordinarsi con gli uffici e i partner nazionali, assicurare la tempestiva realizzazione dei risultati nonché un'efficace comunicazione al donatore di informazioni finanziarie e relative alle attività;

— assicurare un'attuazione delle attività orientata ai risultati, efficace, efficiente e responsabile, nonché incentrata sul conseguimento dei risultati del progetto specificati nel documento di progetto, nel rispetto del livello di qualità richiesto e nei limiti specificati in materia di tempo e costi.

I costi amministrativi del progetto comprenderanno il personale che gestisce l'attuazione del progetto e, in tal senso, l'esecuzione dei compiti direttamente attribuibili all'attuazione dell'azione e i costi operativi dell'ufficio.

Gli onorari del personale saranno coperti attraverso i costi del progetto per il tempo speso direttamente attribuibile all'attuazione dell'azione.

L'amministrazione dell'ufficio progetti svolgerà i seguenti compiti:

— condurre procedure di appalto e acquisti ed eseguire operazioni contabili in linea con i termini e le condizioni dell'azione;

— gestire le richieste di buoni e di acquisizioni e dare seguito all'acquisto di beni e servizi;

— gestire l'amministrazione e l'attuazione delle attività del progetto e applicare strategie di gestione finanziaria;

— fornire sostegno amministrativo nella preparazione di riunioni, workshop, seminari, conferenze e altri eventi, compresi i preparativi a livello logistico, i viaggi, la preparazione di materiale formativo e lo svolgimento delle pertinenti funzioni amministrative;

— fornire sostegno alla gestione del programma, all'amministrazione dei bilanci e al funzionamento del sistema ottimale di recupero dei costi;

— fornire servizi di trasporto al personale del progetto.

I costi operativi dell'ufficio comprendono diverse categorie di costi direttamente attribuibili all'attuazione dell'azione e necessari per il funzionamento dell'ufficio progetti, tra cui:

— le spese di viaggio e di soggiorno per il personale e le altre persone direttamente assegnati alle operazioni dell'ufficio progetti;

— costi di ammortamento e costi di affitto – degli uffici, delle attrezzature e dei beni che compongono l'ufficio progetti;

— costi dei contratti di manutenzione e riparazione specificamente aggiudicati per le attività dell'ufficio progetti;

— costi dei materiali di consumo e delle forniture specificamente acquistati per le attività dell'ufficio progetti;

— costi dei servizi informatici e di telecomunicazione specificamente acquistati per le attività dell'ufficio progetti;

— costi dell'energia e dell'acqua specificamente forniti per le attività dell'ufficio progetti;

— costi dei contratti di gestione delle infrastrutture, compresi i diritti di sicurezza e le spese di assicurazione specificamente aggiudicati per le attività dell'ufficio progetti.

I costi di valutazione del progetto sono stati indicati come importo forfettario sulla base dei costi dello stesso tipo precedentemente sostenuti per progetti simili. I costi sostenuti si riferiscono solo all'azione specifica del progetto.

8. **Partner**

Il SEESAC attuerà direttamente l'azione in stretta cooperazione con le commissioni in materia di SALW nonché con le autorità degli interni e i servizi di polizia di Albania, BiH, Kosovo, Repubblica di Moldova, Montenegro, Repubblica di Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord, come pure con le pertinenti istituzioni dell'Ucraina. Saranno strettamente coinvolte altre istituzioni, in linea con l'approccio olistico multilaterale al controllo delle SALW.